


Elio Guarisco

QUANDO IL GARUDA VOLÒ A OCCIDENTE

L'esperienza di un discepolo buddhista
con un *lama* tibetano



Shang Shung Edizioni



ELIO GUARISCO è nato a Tradate, in provincia di Varese, nel 1954.

Dopo aver partecipato attivamente a vari movimenti politici di sinistra, nel '72 è in India dove si avvicina al Buddhismo Theravada.

Conosce poi il Buddhismo tibetano e nel '74 incontra Ghesce Rabten, esemplare figura di religioso, che diventerà suo maestro.

Studia lingua tibetana e nel '76 prende i voti preliminari di monaco. Si trasferisce in Svizzera nell'Istituto di Rikon, fondato da Ghesce Rabten, e prende quindi i 240 voti dell'ordinazione completa di monaco buddhista. Studia psicologia e logica buddhista e lavora come interprete per diversi lama ed eminenti medici tibetani. Studia inoltre letteratura buddhista e madhyamika e i fondamenti del Tantra di tradizione tibetana all'Istituto Tarpa Cioling dal 1979 al 1986.

Quando muore Ghesce Rabten, nel 1986, si trasferisce a Milano e nello stesso anno rinuncia ai voti di monaco.

Conosce poi il Maestro Namkhai Norbu Rinpoce e si avvicina all'insegnamento Dzogchen.

Dal 1987 collabora al progetto di traduzione di un'importante opera enciclopedica scritta dal famoso maestro Kontrul Lodro Taye, presso il monastero di Kalu Rinpoce in India.

L'autore ha curato e tradotto diverse opere, tra cui una Biografia degli 84 Mahasiddha, di Abhayadatta; è stato co-traduttore del libro *Myriad of words in the Buddha's palm* pubblicato negli Stati Uniti e di *The three disciplines*, Hinayana, Mahayana, Vajrayana, di prossima pubblicazione.

È inoltre il traduttore della biografia del santo tibetano Drukpa Kunleg, in corso di pubblicazione presso questa casa editrice ed è autore di diversi articoli apparsi in varie riviste specializzate.

QUANDO IL GARUDA VOLO A OCCIDENTE

Quando il Garuda volò a Occidente

Fotocomposizione, impaginazione e grafica Shang-Shung Edizioni
Composto in Garamond 10/11

titolo *Quando il Garuda volò a Occidente. L'esperienza di un discepolo buddhista con un lama tibetano*
autore Elio Guarisco
redazione Igor Legati
copertina Anna Pucci
editore Shang-Shung Edizioni ©
prima edizione: 1994

Non è consentito riprodurre, con qualsiasi mezzo, alcuna parte di quest'opera senza autorizzazione scritta dell'editore.

ISBN 88-7834-037-5

Elio Guarisco

QUANDO IL GARUDA VOLÒ A OCCIDENTE

L'esperienza di un discepolo buddhista
con un *lama* tibetano



འཇིགས་མེད་འཕགས་ལུང་གི་འཕྲིན་ལས་ཁང་།

Sbang Shung Editzioni

Nota dell'editore

Con questo libro la nostra casa editrice si apre al contributo di autori che ritengono utile riportare le proprie esperienze nel campo della ricerca spirituale.

Anche le esperienze individuali, per quanto limitate, possono essere interessanti specialmente quando, come in questo caso, toccano un tema attuale come la diffusione del Buddhismo in occidente.

Questo libro rappresenta quindi una testimonianza personale e come tale va inteso, senza pretendere di trovarvi quei contenuti oggettivamente condivisibili che, proprio per la sua natura di narrazione soggettiva, non può offrire.

Indice

Introduzione	6
Quando il Garuda volò a Occidente	9
L'India	11
La meditazione	14
Ritorno a Occidente	23
Karmapa, maestro dell'azione	26
Un legame karmico con la Svizzera	31
Il maestro predestinato	33
La vita di Ghesce Rabten	35
Gli studi e la vita da monaco	50
Un rito tantrico	59
Mont Pèlerin nella Svizzera francese	65
I monaci, le regole e l'Occidente	67
Il dibattito	73
La bontà di una madre	78
Falsi maestri	96
Incontri con uomini di potere	101
Il vecchio Kalu	103
I ritiri	108
La guardia e il suo oracolo	117
Song Rinpoce	124
Monachesimo difficile	127
Un leone tra gli uomini scompare	132
Insegnamenti nella metropoli	138
Con Kalu Rinpoce in India	142
Maestro-bambino	149
Note	152

Introduzione

Nel 1987 ho registrato su nastro i miei ricordi di Ghesce* Rabten, il *lama* tibetano che per oltre dieci anni è stato il mio maestro spirituale, e li ho messi da parte senza sapere cosa farne, ma nell'estate del '92 ho deciso di scrivere un libro sul nostro rapporto e li ho trascritti. Così ho capito che i miei ricordi del maestro sono parte integrante della mia vita e che possono essere inquadrati meglio sia raccontando brevemente chi sono e da dove vengo, sia narrando alcuni eventi successivi alla morte di Ghesce Rabten, come la sua reincarnazione.

Nel testo ho cercato di seguire un ordine cronologico, ma non sempre mi sono ricordato esattamente le date e i luoghi. Inoltre, poiché questo libro vuole essere principalmente un racconto, ho evitato di appesantirlo con spiegazioni tecniche sul Buddhismo reperibili in altri testi.

Le opinioni che esprimo qui sono soggettive e non pretendo di costituire una 'verità' condivisa da tutti. Altri possono avere un'immagine diversa - per loro altrettanto vera - di Ghesce Rabten e degli eventi da me riportati.

L'esigenza di raccontare il rapporto col mio maestro non è nata dal desiderio di esibire qualità che peraltro non ho né dall'intenzione di denigrare coloro che ho giudicato con durezza (e coi quali mi scuso), ma è nata soprattutto dalla riconoscenza che sento verso Ghesce Rabten. Questo libro è dunque un elogio della sua bontà e della sua saggezza, ed è anche la testimonianza di un rapporto, forse significa-

* Il termine tibetano *ghesce* equivale al nostro 'dottore', ma nell'uso corrente diventa parte del nome proprio. Lo stesso vale per il termine *rinpocè*, letteralmente 'prezioso', che è un titolo onorifico attribuito ai *lama* più importanti e che qui troveremo spesso associato al nome di alcuni maestri spirituali. [N.d.R.]

tivo e forse no, tra un occidentale desideroso di apprendere il Buddhismo e un maestro tibetano.

Nel racconto emergono alcune questioni che, lungi dal ricevere una risposta definitiva, possono stimolare una riflessione critica sul processo transculturale che ha portato il Buddhismo in generale, e quello tibetano in particolare, in Occidente.

Ho deciso di raccontare sia le cose positive che quelle negative: le prime per ammorbidire i cinici e le seconde per disilludere gli ingenui. E siccome questa storia non ha ambizioni scolastiche non mi sono preoccupato dei termini.

Il Garuda è un uccello mitico che, con pochi e possenti battiti di ali, copre in volo enormi distanze: e qui io lo paragono a Ghesce Rabten che, dopo aver compiuto grandi azioni da vero uomo e aver raggiunto le vette più alte della conoscenza, è volato verso Occidente.